

# IL PALAZZO DI OAKHILL



L'AMBASCIATA D'ITALIA A STOCCOLMA  
NEL CENTOSESANTESIMO ANNIVERSARIO  
DELL'UNITÀ D'ITALIA E  
DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE  
TRA L'ITALIA E LA SVEZIA



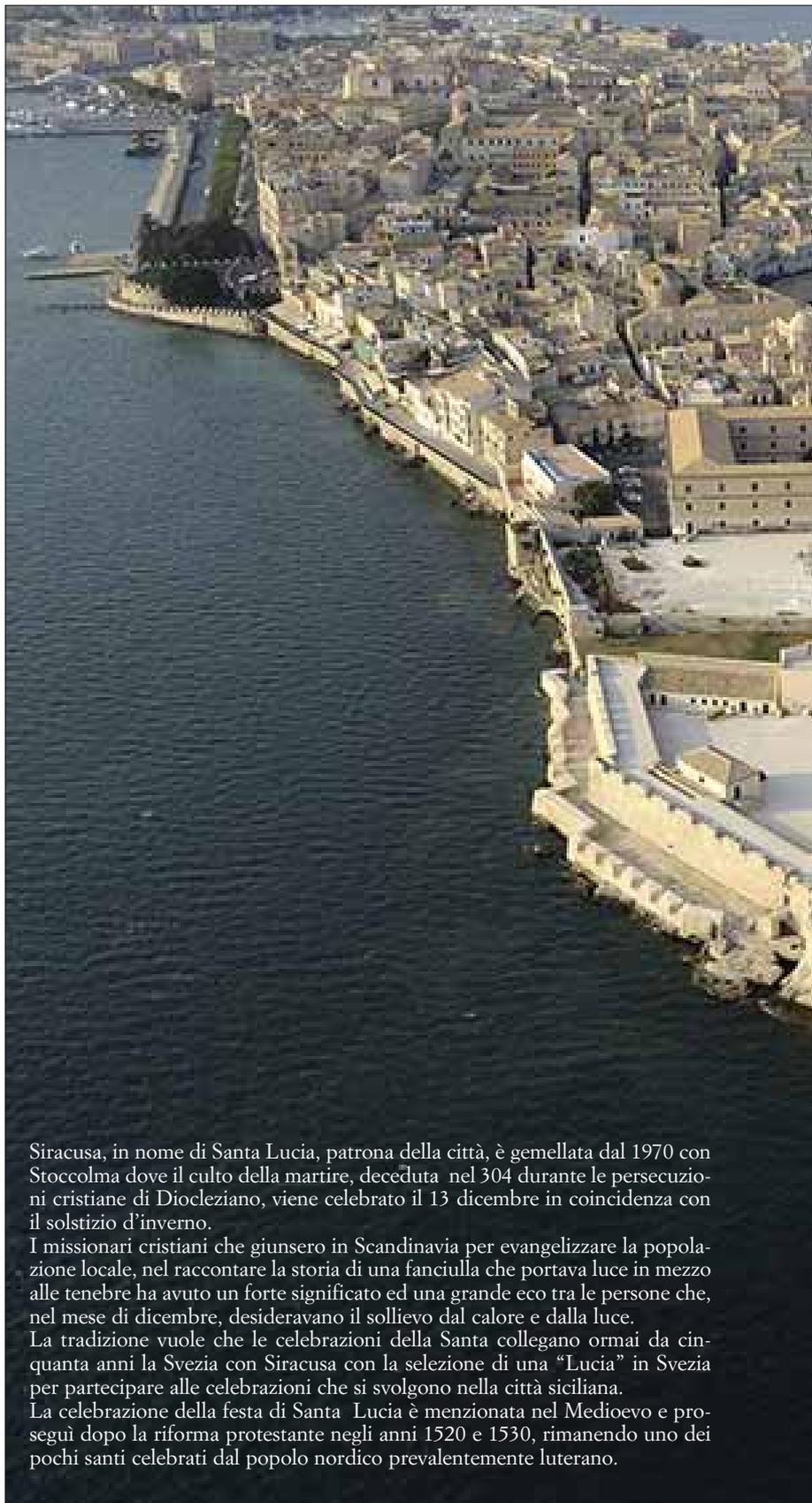
Santa Lucia. Dipinto di Sassoferrato. Palazzo Chigi, Ariccia.



Martirio di Santa Lucia. Dipinto di Mario Minniti, XVII sec. Museo di Palazzo Bellomo, Siracusa.



Il seppellimento di Santa Lucia, 1608. Dipinto di Michelangelo Merisi da Caravaggio, Chiesa di Santa Lucia in Badia, Siracusa.



Siracusa, in nome di Santa Lucia, patrona della città, è gemellata dal 1970 con Stoccolma dove il culto della martire, deceduta nel 304 durante le persecuzioni cristiane di Diocleziano, viene celebrato il 13 dicembre in coincidenza con il solstizio d'inverno.

I missionari cristiani che giunsero in Scandinavia per evangelizzare la popolazione locale, nel raccontare la storia di una fanciulla che portava luce in mezzo alle tenebre ha avuto un forte significato ed una grande eco tra le persone che, nel mese di dicembre, desideravano il sollievo dal calore e dalla luce.

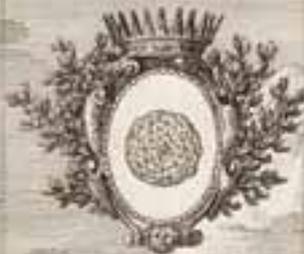
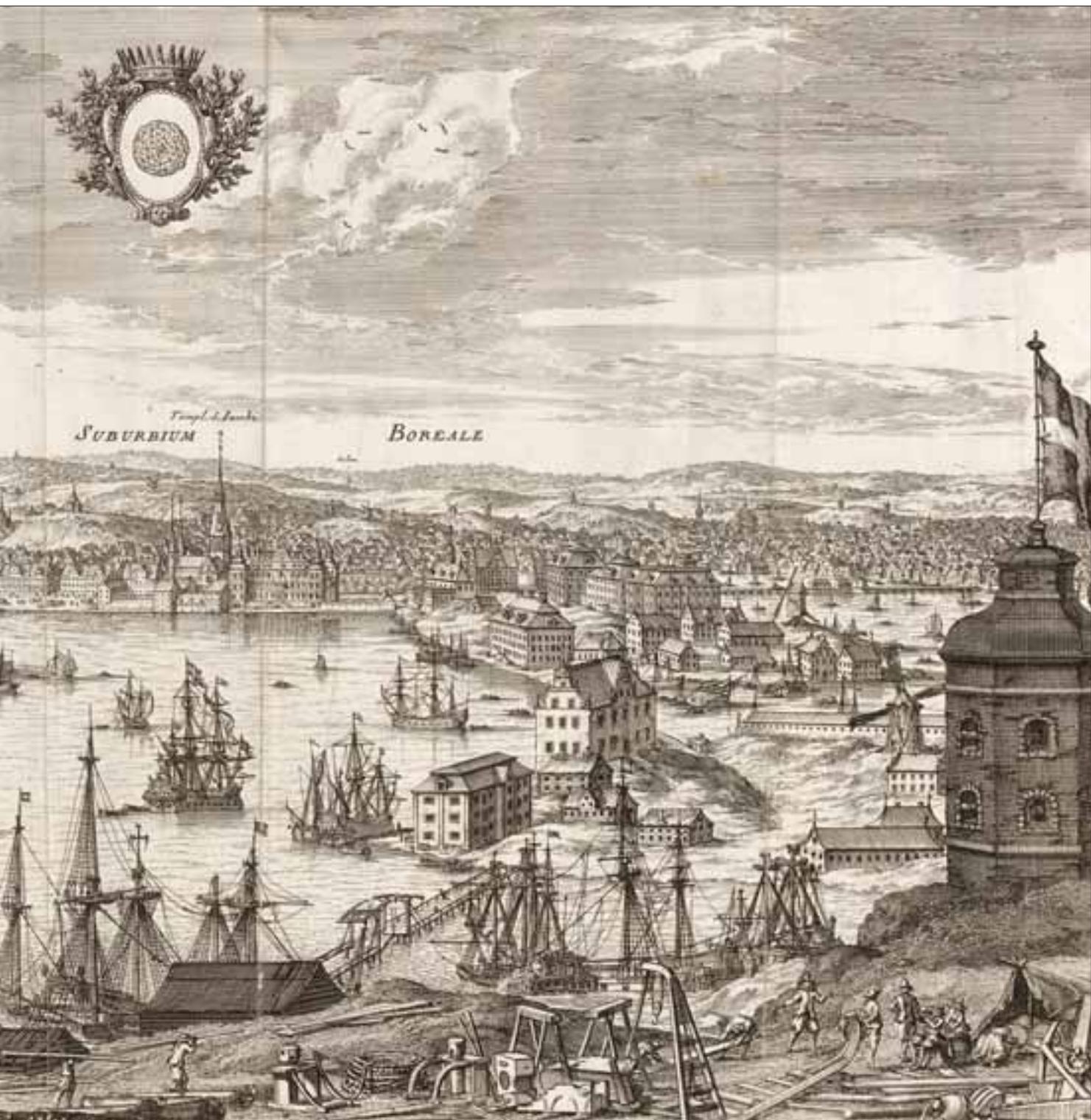
La tradizione vuole che le celebrazioni della Santa collegano ormai da cinquanta anni la Svezia con Siracusa con la selezione di una "Lucia" in Svezia per partecipare alle celebrazioni che si svolgono nella città siciliana.

La celebrazione della festa di Santa Lucia è menzionata nel Medioevo e proseguì dopo la riforma protestante negli anni 1520 e 1530, rimanendo uno dei pochi santi celebrati dal popolo nordico prevalentemente luterano.



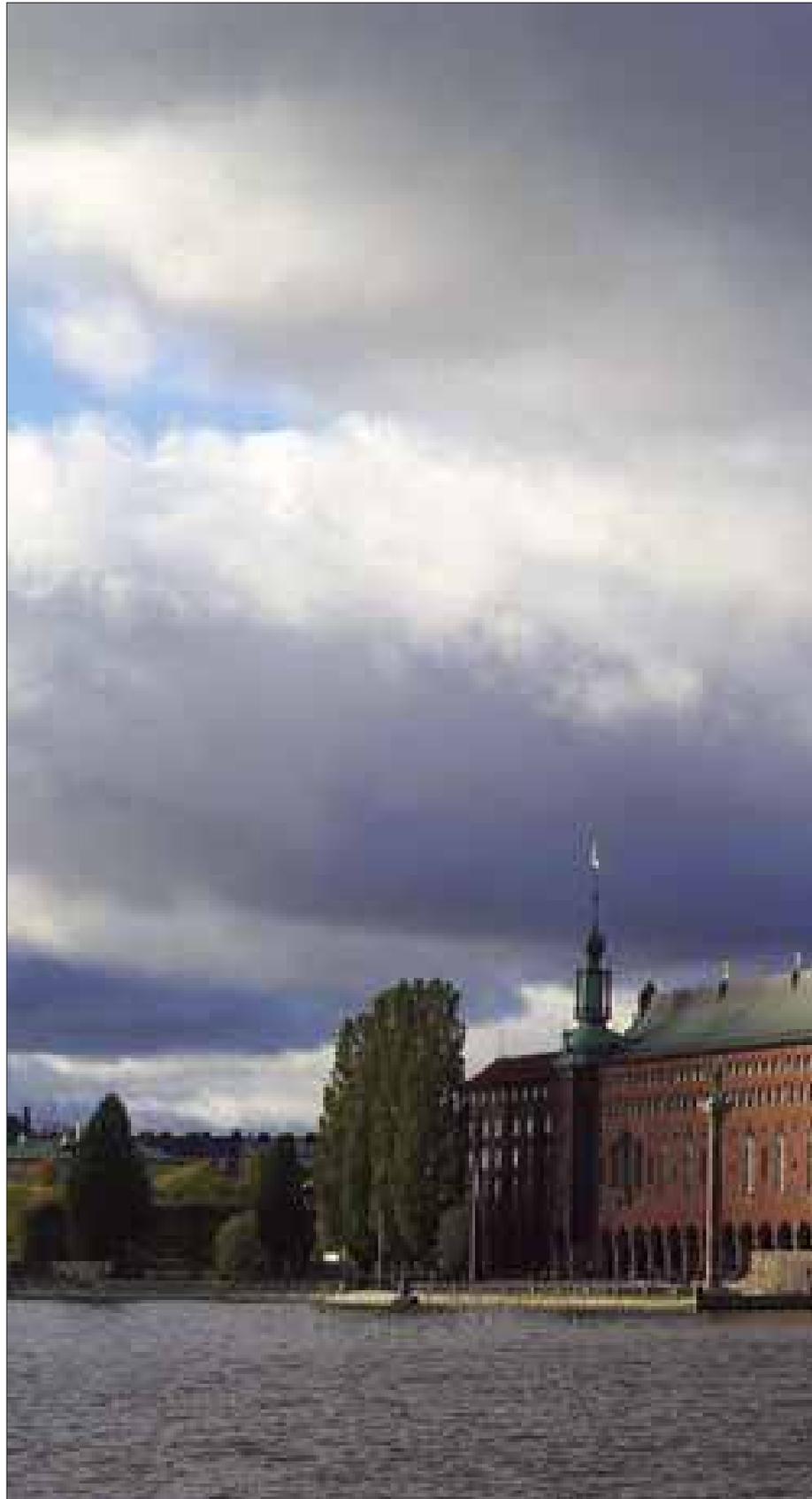


Veduta di Stoccolma da est (1693). Dalla grande raccolta di incisioni "Suecia antiqua et hodierna" di Erik Dahlberg and Willem Swidde.



*Templ. a. bank.*  
**SUBURBIUM**

**BOREALE**



Veduta del Comune di Stoccolma. Foto © ANSA.





L'EDITORE RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO PER EVENTUALI FONTI  
ICONOGRAFICHE NON IDENTIFICATE

© *Proprietà letteraria di Gaetano Cortese*  
*già Ambasciatore d'Italia nel Regno del Belgio e nel Regno dei Paesi Bassi*  
*e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione*  
*per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.) de L'Aia.*



Ambito piemontese vicino a Gaetano Ottani (Bologna, 1720-1724 – Torino, 1801). VIII decennio sec. XVIII. Dipinto raffigurante Frutti e fiori con vaso decorato e anguria aperta. Ambasciata d'Italia a Stoccolma.



Ambito piemontese vicino a Gaetano Ottani (Bologna, 1720-1724 – Torino, 1801). VIII decennio sec. XVIII. Dipinto raffigurante Frutti e fiori con cocomero, melone e arcata di fondo. Ambasciata d'Italia a Stoccolma.



Mario Nuzzi, detto Mario de' Fiori, autoritratto con fiori del 1640.  
*Immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria degli Uffizi di Firenze.*

## TABULA GRATULATORIA

Esprimiamo il nostro riconoscimento alle seguenti Autorità per avere messo a disposizione i rispettivi archivi al fine del reperimento di alcune significative fonti documentarie e della loro pubblicazione:

ON. LUIGI DI MAIO  
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

AMBASCIATRICE ELISABETTA BELLONI  
Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

AMBASCIATRICE EMANUELA D'ALESSANDRO  
Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica

DOTT. GIOVANNI GRASSO  
Consigliere per la Stampa e la Comunicazione  
della Presidenza della Repubblica

AMBASCIATORE ETTORE FRANCESCO SEQUI  
Capo di Gabinetto dell'On. Ministro

DOTT. STEFANO POLLI  
Vice Direttore dell'ANSA

DR.SSA LAURA CURTI  
Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, Quirinale – Roma.

DR.SSA LARA GALLINA  
Archivio Fotografico Agenzia ANSA



Ambito piemontese vicino a Gaetano Ottani (Bologna, 1720-1724 – Torino, 1801). VIII decennio sec. XVIII. Dipinto raffigurante Frutti e fiori con vaso e cesta di frutta. Ambasciata d'Italia a Stoccolma.

DOTT. FERRUCCIO MARTINOTTI  
Direttore del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Palazzo Carignano – Torino

DOTT. STEFANO VITALI  
Direttore dell'Archivio di Stato di Torino

ARCH. GIUSE SCALVA  
Direttore del Castello di Racconigi

DOTT.SSA DANIELA PORRO  
Soprintendente SPSAE e Polo Museale della Città di Roma

DOTT. CLAUDIO PARISI PRESCICCE  
Direttore Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali  
U.O. Musei Archeologici e Polo Grande Campidoglio - Musei Capitolini

DOTT.SSA EDITH COEN GABRIELLI  
Polo Museale Laziale – Roma

PROF. AVV. EMMANUELE F. M. EMANUELE  
Presidente Onorario della Fondazione Roma

DOTT.SSA CINZIA AMMANNATO  
Direttore della Galleria d'Arte Antica – Palazzo Barberini

DOTT.SSA FEDERICA PIRANI  
Direttore del Museo di Roma – Palazzo Braschi

DOTT. MASSIMO RAGONE  
Soprintendente speciale del Polo Museale di Roma

DOTT. ANDREA MARMORI  
Direttore Museo Civico “Amedeo Lia”

DOTT.SSA FRANCESCA GIORGI  
Museo Civico “Amedeo Lia” – La Spezia

FONDAZIONE ROMA

FONDAZIONE TORINO MUSEI – Archivio Fotografico

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA. PALAZZO BARBERINI – Roma

GALLERIA SABAUDA – Torino

MUSEI REALI –Torino

MUSEO DEL CASTELLO DI RACCONIGI – Torino

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO – Torino

MUSEO CIVICO AMEDEO LIA – La Spezia

MUSEO PALAZZO BRASCHI – Roma

MUSEO DI ROMA – Archivio Fotografico

PINACOTECA CAPITOLINA – Roma

PALAZZO PITTI – Firenze



Ambito piemontese vicino a Gaetano Ottani (Bologna, 1720-1724 – Torino, 1801). VIII decennio sec. XVIII. Dipinto raffigurante Frutti e fiori con vaso e bacile riverso. Ambasciata d'Italia a Stoccolma.

AMBASCIATA D'ITALIA – Stoccolma

AMBASCIATA D'ITALIA – Bruxelles

AMBASCIATA D'ITALIA – Londra

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA – Stoccolma



Dipinto raffigurante Figura muliebre con fiori. La grande tela è ambientata all'aperto: al centro è una figura femminile seduta, con il seno semiscoperto che tiene in mano una ghirlanda di fiori. Accanto, a destra, è una fontana in pietra da cui scivola acqua e, su entrambi i lati, alcuni trofei di fiori inseriti in un recipiente d'argento finemente lavorato a sbalzo. Dovunque ricadono rami recisi con fiori di svariata qualità. La scena è straordinariamente ricca di valori cromatici e luministici, oltre che di vibrante materia. Il dipinto, di eccellente qualità e di bella inventiva, per dati di stile e di struttura compositiva, richiama gli esemplari della natura morta "barocca" diffusa a Roma al seguito di Abraham Breughel che giunse in Italia stabilendosi a Roma tra il 1659 e il 1675. Dall'anno successivo è presente a Napoli dove vive fino al 1697. È il protagonista della stagione della natura morta romana e napoletana, da Berentz e Von Tamm a Roma, al tardo Belvedere e a Lopez. Lo stile di questo dipinto, già attribuito a Scuola napoletana (inv. MAE, 16/09/2013), mostra stretti punti di contatto con il suo naturalismo arricchito, anche in questo caso, dell'opulenza trionfale dei trofei floreali, derivati da Mario Nuzzi.



Natura morta floreale, Collezione privata.



Vaso di fiori (1660), MART, Rovereto e Trento.

Ritratto di Mario de' Fiori di Giovanni Maria Morandi e Mario de' Fiori, olio su tela, cm. 150x250, Ariccia, Palazzo Chigi, inv. 426. Va sottolineato che il ritratto in questione è stato realizzato da Giovanni Maria Morandi, mentre la natura morta è stata dipinta da Mario de' Fiori. *Immagine riprodotta per gentile concessione del Museo di Palazzo Chigi ad Ariccia.*





# SOMMARIO

- XXI Ringraziamenti
- XXX Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione delle celebrazioni per il settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri
- XXXIX Prefazione  
*a cura dell'Ambasciatrice Elena Basile*
- LIII Il Palazzo di Oakhill: tra memoria e ricordi  
*a cura dell'Ambasciatore Alessandro Quaroni*
- 1 Il Palazzo – Profilo storico-architettonico
- 7 L'Atrio
- 36 Il Salone
- 46 Il Salotto Rosa
- 48 La Sala da Pranzo
- 68 La Terrazza

- 
- 89 Uno sguardo sulle relazioni diplomatiche italo-svedesi
- 137 I Protagonisti delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Svezia
- 141 Re di Sardegna
- 149 Re d'Italia
- 153 Presidenti della Repubblica Italiana
- 179 Capi di Governo Italiani
- 199 Ministri degli Affari Esteri Italiani
- 208 Segretari Generali Italiani
- 212 Rappresentanti Diplomatici Italiani
- 221 I Protagonisti delle relazioni diplomatiche tra la Svezia e l'Italia
- 223 Sovrani del Regno di Svezia-Norvegia
- 225 Sovrani del Regno di Svezia
- 243 Ministri di Stato del Regno di Svezia
- 247 Ministri degli Affari Esteri del Regno di Svezia
- 254 Rappresentanti Diplomatici Svedesi
- 297 La Mostra "Pompeji" al Millesgården di Stoccolma



Arazzo raffigurante La Regina di Saba. Nella scena, inserita in una cornice tessuta simile ad una treccia vegetale, è rappresentato l'incontro di Salomone con la Regina Saba, descritto nel libro dei Re (I Re, 11, 1-13). La giovane Regina, cui era pervenuta la grande fama della saggezza di Salomone, si reca da lui per interrogarlo su un elegante carrozza con baldacchino, accompagnata dal suo corteo di cammelli, servitore, spezie oro e pietre preziose. Il tema costituisce una prefigurazione dell'Adorazione dei Magi. L'episodio è ambientato all'aperto, in prossimità di un giardino con due alberi che fungono da quinte laterali. L'impostazione spaziale e la tipologia compositiva rimandano alla

# RINGRAZIAMENTI



produzione fiamminga del Seicento. Dalla documentazione è emerso che l'arazzo venne inviato da Roma alla Legazione di Stoccolma l'11 maggio del 1949. Ambasciata d'Italia a Stoccolma.

La realizzazione di questa nuova pubblicazione, iniziata già da alcuni anni, ha coinvolto numerose istituzioni pubbliche e private, musei, accademie e gallerie d'arte italiane e straniere, nonché personalità e colleghi della carriera diplomatica che hanno avvertito quanto fosse necessario consolidare la memoria storica di un edificio tanto simbolico e significativo nelle relazioni italo-svedesi, quale il Palazzo di Oakhill.

Il nostro ringraziamento va all'Ambasciatrice Elena Basile per il suo contributo e per la preziosa documentazione fotografica fornitaci e all'Ambasciatore Alessandro Quaroni per avere ben voluto condividere questa nuova iniziativa editoriale con uno scritto di memorie e ricordi durante la sua missione diplomatica in Svezia.

Siamo stati sollecitati in questa iniziativa anche dal desiderio di potere tributare un doveroso omaggio a tutti i Capi Missione e loro collaboratori che, con grande impegno e spirito di servizio, hanno avuto un ruolo di grande importanza nel mantenere una rappresentanza diplomatica all'altezza del patrimonio architettonico ed artistico del nostro Paese lungo tutto il corso della lunghissima storia diplomatica tra l'Italia e la Svezia.

Saremo soprattutto lieti se il racconto e le immagini del volume riusciranno ad esprimere il sentimento di ammirazione per le energie spese, senza risparmio, da quanti (committente, architetti, artisti, Ambasciatori italiani, Autorità svedesi), succedutisi nella Residenza, hanno contribuito ad evitare al Palazzo di Oakhill – malgrado il trascorrere del tempo e le mutazioni dei costumi – una parabola discendente.

La preziosa opera di costante vigilanza di tutti i Capi Missione nella manutenzione ordinaria e straordinaria, e di costante restauro di numerosi arredi e dipinti del





Palazzo, nel corso degli anni, ha reso possibile che le sale di rappresentanza della Residenza continuino ad essere in effetti ambienti vivi e pulsanti idonei ad esaltare ogni tipo di evento volto a valorizzare l'immagine dell'Italia, favorendo le sue potenzialità ed incrementando il suo prestigio.

Le energie profuse dai nostri rappresentanti diplomatici a Stoccolma hanno assicurato la permanente vitalità del Palazzo di Oakhill quale centro di scambi di idee e di raffronto delle progettualità, al servizio dei due Paesi e della loro azione futura in quello che era l'obiettivo prioritario di questo ventunesimo secolo: la costruzione politica dell'Unione Europea.

Abbiamo dedicato alcune immagini della cerimonia augurale delle celebrazioni per il 700 anniversario della scomparsa di Dante Alighieri al Quirinale, in occasione del "Concerto per Dante" eseguito dall'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" con il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal Maestro Riccardo Muti.

Un Ricordo, in questo volume dedicato alla Ambasciata d'Italia a Stoccolma, rivolto "a un grande italiano che ha raggiunto, per giudizio pressoché unanime, le vette più alte delle letterature di tutti i tempi", come ha sottolineato il Capo dello Stato, in occasione dei festeggiamenti tenutisi nel 2021 in Italia e all'estero.

Rivolgiamo i nostri più vivi ringraziamenti alla Presidenza della Repubblica per avere concesso la riproduzione delle foto del

Concerto e della Mostra su "Dante 700". Un ritratto di Dante e i luoghi del poeta nelle fotografie di Massimo Sestini, tenutasi al Palazzo del Quirinale.



Ambasciatore  
Gaetano Cortese



Palazzo del Quirinale, 13 febbraio 2021. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente del Consiglio Mario Draghi in occasione della cerimonia di giuramento del governo.



Palazzo del Quirinale, 13 febbraio 2021. Il Presidente del Consiglio Mario Draghi lascia il Quirinale dopo la cerimonia del giuramento del nuovo governo.

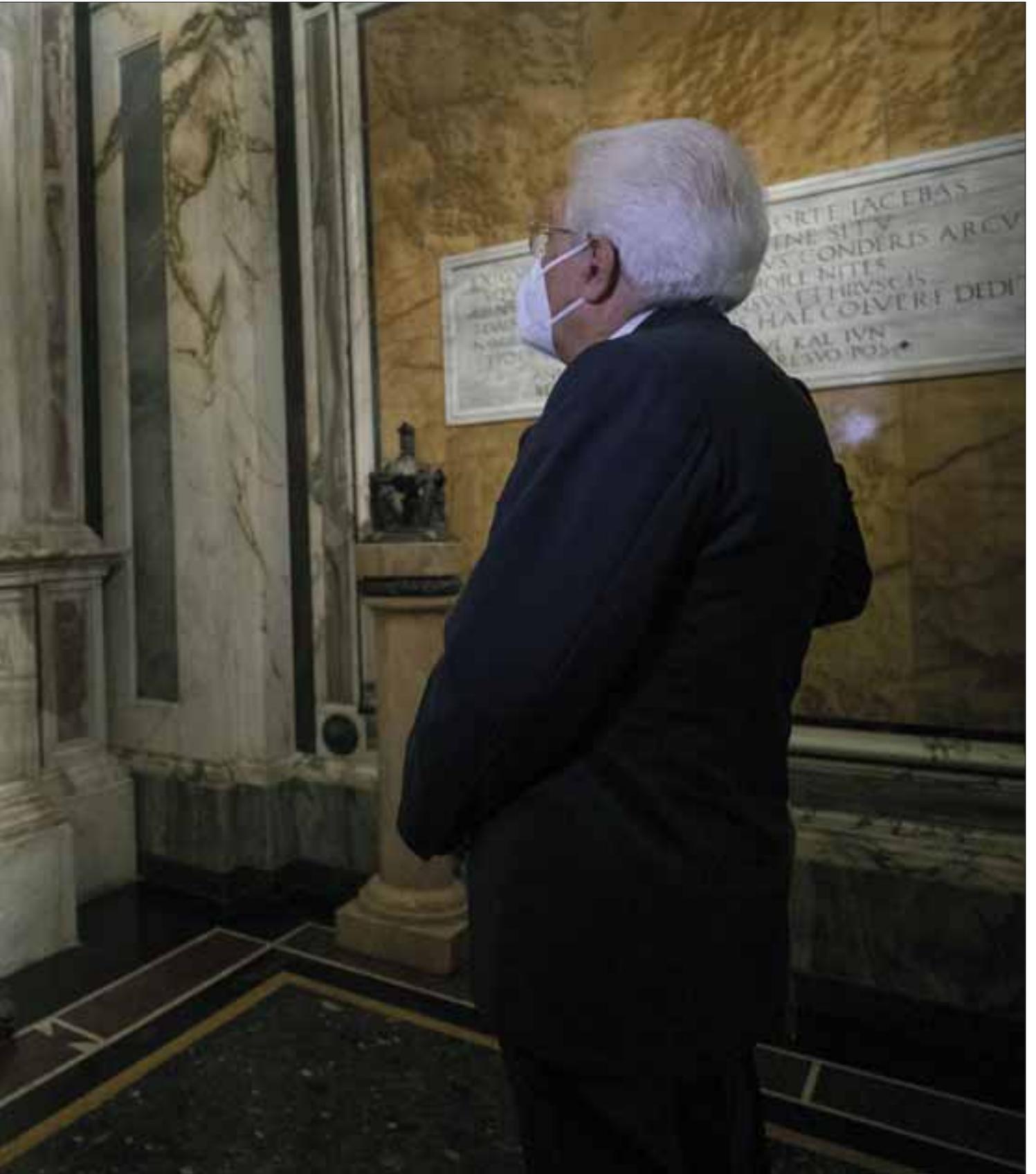
Palazzo del Quirinale, 13 febbraio 2021. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi con il nuovo Governo, al termine del giuramento.







Ravenna 5 settembre 2020. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita il monumento a Dante Alighieri, in occasione dell'apertura dell'anno celebrativo per il settimo centenario della morte.





Ravenna 5 settembre 2020. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Ravenna presso la Tomba di Dante Alighieri, in occasione dell'apertura dell'anno celebrativo per il settimo centenario della morte.



Ravenna 5 settembre 2020. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Ravenna durante la cerimonia inaugurale delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri.





## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI PER IL SETTECENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI

**D**esidero anzitutto ricordare le vittime del maltempo che si è abbattuto sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta ed esprimere la solidarietà ai loro familiari, l'auspicio di un veloce ritrovamento di tutte le persone disperse, la vicinanza ai territori colpiti e la preoccupazione per le condizioni difficili che si sono prodotte in quei territori. E non posso tacere la preoccupazione per l'aumento del ritmo del contagio della pandemia e il dolore per le vittime che ancora, giorno per giorno, dobbiamo registrare.

Rivolgo un saluto cordiale ai presenti e a coloro che seguiranno il concerto sulla Rai.

Ringrazio il Maestro Riccardo Muti, l'Orchestra "Luigi Cherubini" e il Coro di Santa Cecilia.

Celebrare Dante a settecento anni dalla morte significa non solo rendere il doveroso omaggio a un grande italiano che ha raggiunto, per giudizio pressoché unanime, le vette più alte delle letterature di tutti i tempi. Significa anche continuare a interrogarsi a fondo sull'impegnativo ed esigente patrimonio consegnatoci da questo straordinario intellettuale completo sotto ogni profilo che fece dell'impegno civile, morale e religioso la ragione stessa della sua incomparabile produzione artistica.

Ben di rado, infatti, nella storia della letteratura si riscontrano, in una sola personalità, gli ideali più alti di umanità e la coincidenza di una vicenda personale dolorosa e travagliata, totalmente coerente. Vita e letteratura, ideale e reale, parola e pensiero, si incrociano e si fondono in una sintesi di eccezionale grandezza.

Dante è figlio del suo tempo, il Medioevo. Forse ne è il figlio migliore. È anche figlio di Firenze, pur se, nel clima polemico attraversato, si sentirà costretto – certamente a malincuore - a precisare "per nascita, non per costumi". È, infine, figlio di quell'Italia "nave senza nocchiere in gran tempesta", un'Italia che non esisteva se non come "espressione geografica" ma che rappresentava il suo sogno esistenziale e il suo orizzonte politico ideale.

Nella sua mente eccelsa, nella sua prodigiosa tensione poetica, si fondono e si svelano per intero la storia, il sapere e la sapienza del suo tempo che fu, come ben sappiamo, tutt'altro che buio e oscuro.

Ma Dante va oltre: ne intuisce le crepe e i cedimenti; ne denuncia, con implacabile e sofferta lucidità, i vizi, i tradimenti, le corruzioni. Ne prevede e, in qualche modo, ne anticipa il tramonto. Dante è l'uomo che ne indica la crisi. Colui che riassume e porta a compimento il suo secolo ma che nel contempo lo supera e lo trascende, in una dimensione decisamente universale.

La Patria – intesa come comunità di persone che avvertono la condivisione di origini, di storia, di lingua, di valori, di destino – è un concetto preesistente alla sua realizzazione in unità politica e statale.



Dante è in realtà il grande profeta dell'Italia, un patriota visionario, destinato, quasi biblicamente, a scorgere ma non a calcare la Terra vagheggiata e promessa. Il contributo artistico, culturale e linguistico che Dante ha fornito alla formazione dell'Italia è immenso e inestimabile.

Dante è anche l'uomo che ha portato a compimento il passaggio tra latino e volgare, riconoscendo al parlare del popolo, alla lingua "naturale", la dignità letteraria e la superiorità comunicativa. Dante è il poeta italiano e civile per eccellenza, che a distanza di secoli ha trasmesso alimento e ispirazione vitale anche a quella generazione di poeti, artisti e uomini politici del Risorgimento che hanno costruito l'unità d'Italia, di cui Dante è padre e pilastro essenziale.

Dante è, ancora, l'esule fiero e dolente, il maestro di morale e di coerenza. Colui che – dai luoghi ospitali che lo avevano accolto con onore, prima Verona poi Ravenna, che ne conserva il sepolcro - di fronte alla proposta di comprare la revoca del provvedimento di esilio, risponde sdegnato all'anonimo amico fiorentino che il ritorno all'amata Firenze non potrà mai avvenire sotto il segno della resa e dell'ignominia. E scrive con grande forza immaginifica: "Forse che non vedrò dovunque la luce del sole e degli astri?", ponendo così dei limiti etici insormontabili persino all'insopprimibile e legittimo desiderio di tornare a casa.

Ma così come Dante e la sua poesia trascendono la loro dimensione temporale, trascendono anche quella geografica. Dante è il più universale dei poeti italiani. Lo manifesta con evidenza lo studio attento e denso di ammirazione che, a ogni latitudine e in ogni secolo, si è sviluppato nei suoi confronti e nei confronti della *Commedia*.

Poeti, letterati, filosofi, critici, storici della letteratura, intellettuali di tutto il mondo, - in questi sette secoli, trascorsi dalla sua morte – hanno scandagliato Dante e i suoi versi, amandoli, imitandoli, persino a volte criticandoli, traducendoli, dissezionandoli alla ricerca, per amore o per ambizione, della cifra della sua inarrivabile grandezza.

La potente visione poetica dantesca dell'ultraterreno ha ispirato opere letterarie, figurative, musicali, teatrali, del cinema. Dante non è solo una pietra miliare della letteratura mondiale. Ne è anche una pietra di paragone, che svela e distingue l'oro autentico da quello falso. E, anche, se vogliamo, una pietra di scandalo. Lo scandalo del racconto, senza veli o infingimenti, di un'umanità fragile, in perenne e faticoso cammino alla ricerca di senso e di felicità.

Al netto della complessità, delle potenti raffigurazioni allegoriche, della sofisticata costruzione letteraria, la *Commedia* parla all'uomo dell'uomo. È uno specchio di passioni, di cadute, di aspirazioni, di ambizioni. Un viaggio senza tempo e senza spazio che attraversa, come un bisturi affilato, i recessi più misteriosi dell'animo umano. Come ha notato con estrema finezza Thomas Stearns Eliot, "La Divina *Commedia* esprime nell'ambito dell'emozione tutto ciò che, compreso tra la disperazione della depravazione e la visione della beatitudine, l'uomo è capace di sperimentare".

Dante era ben consapevole del valore inestimabile della sua opera, scritta per i posteri e non per compiacere i suoi contemporanei. I capolavori, nella cultura e nell'arte, si misurano con la loro capacità di produrre frutti a distanza e di durare a lungo nel tempo. Lo stesso metro che vale per le imprese storiche.

È vero che figure come quella dantesca devono essere esaminate sotto la luce dell'universalità e non sotto quella, assai più consunta, dell'attualità. Ma, forse, anche oggi si avverte una grande esigenza di guardare di più a Dante, al suo esempio, alla sua capacità di visione e alla sua lungimiranza, artistica e civile.

Ha scritto Jorge Luis Borges, lettore attento e devoto di Dante: "La *Commedia* è un libro che tutti dovremmo leggere. Non farlo significa privarci del dono più grande che la letteratura può farci".

Possiamo allora ben dire, con la fierezza dei figli, che lo spirito dantesco si è irradiato dall'Italia al mondo, illuminandolo di poesia, di bellezza, di passione, di coraggio.



Palazzo del Quirinale 3 ottobre 2020. Il Presidente Mattarella con i rappresentanti di Organi costituzionali e delle istituzioni nazionali e locali in occasione del "Concerto per Dante".



Palazzo del Quirinale 3 ottobre 2020. Il Presidente Mattarella saluta il Presidente del Consiglio Conte in occasione del "Concerto per Dante" eseguito dall'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" con il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal Maestro Riccardo Muti.



Palazzo del Quirinale 3 ottobre 2020. Il Presidente Sergio Mattarella con il Maestro Riccardo Muti.

Palazzo del Quirinale 3 ottobre 2020. Il Presidente Mattarella in occasione del "Concerto per Dante" eseguito dall'Orchestra giovanile "Luigi Cherubini" con il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal Maestro Riccardo Muti.







Palazzo del Quirinale, 3 ottobre 2020. Il Presidente Mattarella con Massimo Sestini inaugura la mostra Dante 700. Un ritratto di Dante e i luoghi del poeta nelle fotografie di Massimo Sestini.

Palazzo del Quirinale, 3 ottobre 2020. Il Presidente Mattarella inaugura la mostra Dante 700. Un ritratto di Dante e i luoghi del poeta nelle fotografie di Massimo Sestini.







Stoccolma, 7 marzo 2013. L'Ambasciatrice Elena Basile durante la cerimonia della presentazione delle Lettere Credenziali.





Stoccolma, 7 marzo 2013. L'Ambasciatrice Elena Basile durante la cerimonia della presentazione delle Lettere Credenziali.

# PREFAZIONE

*a cura dell'Ambasciatrice Elena Basile*



Stoccolma, 7 dicembre 2013. L'Ambasciatrice Elena Basile con il Maestro Riccardo Muti in occasione del concerto del Premio Nobel.



Stoccolma, 2 marzo 2017. L'Ambasciatrice Elena Basile con il Maestro Andrea Bocelli.

**S**ono particolarmente lieta che sia pubblicato un nuovo magnifico libro curato da Gaetano Cortese questa volta dedicato al Palazzo sito in Djurgården che ospita l'Ambasciata d'Italia a Stoccolma.

La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Stoccolma è particolarmente amata dagli svedesi, gode di una vista senza eguali sui canali ed è visibile da Gamla Stan, centro della capitale svedese ed isola situata di fronte a Djurgården, antica riserva di caccia dei Reali.

Nel corso del mio mandato ho considerato la Residenza un asset per la promozione culturale ed economica del Paese. Un comitato misto di imprese italiane e svedesi, da me creato, ha contribuito con sponsorizzazioni equivalenti a circa 50.000 euro l'anno a realizzare concerti di tanti famosi compositori quali Vacchi, Bollani, Piovani e Moni Ovadia presso il Concert Hall, prestigioso teatro che ospita il concerto del Nobel.

Riccardo Muti è stato nella meravigliosa cornice della Residenza invitato d'onore agli eventi ai quali hanno partecipato il Ministro della Cultura nonché ex Ministro degli Esteri Carl Bildt.

Il Maestro Bocelli è stato a Stoccolma su invito di uno dei maggiori uomini d'affari della comunità italiana, Alessandro Catenacci.

Svezia e Italia hanno una relazione speciale che affonda le sue radici in un passato lontano ed è stata alimentata anche dall'ammirazione nutrita dalla Casa Reale svedese per l'Italia (Cristina di Svezia, Gustavo II e più recentemente Gustavo VI Adolfo, il Re archeologo), nonché dalla reciproca attrazione esercitata da due Paesi così diversi, per certi versi agli antipodi.



Stoccolma, 2 marzo 2017. Il Maestro Andrea Bocelli in concerto in Ambasciata.



Prodotti della Ferrero e auto della Fiat Chrysler in mostra in Ambasciata per la promozione del *Made in Italy*.

A dispetto dall'immagine stereotipata a volte esibita sulla stampa locale focalizzata sugli aspetti più folcloristici dei costumi politici e sociali nostrani, è diffusa nel Paese l'ammirazione per l'arte e la cultura italiana, per il Made in Italy, la creatività e l'innovazione del nostro sistema produttivo, per le qualità professionali dei nostri ingegneri e medici.

Su questo terreno fertile nel corso del mio mandato ho voluto costruire nuove sinergie allargando la partnership al settore scientifico, al variegato mondo della ricerca applicata e dell'innovazione svedese.

Ho ospitato in Residenza le riunioni dei ricercatori alla presenza del Presidente del CNR, ed eventi sulla "dieta mediterranea" e la lotta al cosiddetto "Italian Sounding" organizzati con l'Istituto Karolinska. Nel centrale e prestigioso Museo delle Scienze di Stoccolma ho portato la mostra interattiva "L'Italia del Futuro" in grado di far conoscere l'Italia più moderna e tecnologica.

La promozione economica non è stata da meno insieme ai tanti eventi di diplomazia pubblica dedicati alla Ferrero, alla Mermec, alla Fiat Chrysler, alla stampa e rivolti alla comunità del business al fine di divulgare l'immagine del Paese diverso dagli stereotipi correnti.

Se l'incentivazione delle visite ad alto livello resta essenziale alla qualità dei rapporti bilaterali, è importante anche che il Capo Missione promuova gli aspetti meno conosciuti del Paese, riportando l'attenzione sulle riforme in agenda ma anche sulle eccellenze in campo spaziale, della difesa, nella farmaceutica e nelle scienze della vita, nell'economia circolare.

L'utilizzo della stazione di Kiruna per la ricerca dei dati trasmessi dai satelliti COSMO-SkyMed oppure la nostra partecipazione alla Stazione Europea di Lund, la European Spallation Source, sono da citare tra i tanti esempi della cooperazione scientifica.

Dei concerti ho già accennato ma la cooperazione culturale, che eredita tanto dal passato storico dei due Paesi, è facilitata dall'Istituto di Cultura ospitato dal prestigioso edificio di Gio Ponti. La collaborazione con



Stoccolma, 9 aprile 2014. L'Ambasciatrice d'Italia Elena Basile, il Ministro degli Affari Esteri del Regno di Svezia Carl Bildt, il Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini e la Sig.ra Anna Maria Corazza Bildt. *Fotografie di Toni Sica.*



Stoccolma, 9 aprile 2014. il Ministro degli Affari Esteri del Regno di Svezia Carl Bildt con il Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini.



Stoccolma, 9 aprile 2014. Il Ministro degli Affari Esteri del Regno di Svezia Carl Bildt con il Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini.

le prestigiose Università di Uppsala, Göteborg e Lund nelle quali l'insegnamento dell'italiano deve essere incentivato e la realizzazione della mostre su Pompei nello storico Museo Millesgården sono altri due riferimenti importanti della rinnovata vicinanza culturale tra i due Paesi.

La Residenza infine è stata la cornice suggestiva e particolarmente amata di eventi di promozione del Paese come delle visite di alto livello a cominciare dal Ministro degli Esteri e dalla Presidente della Camera realizzate nel corso del mio mandato.



Stoccolma, 11 aprile 2016. L'Ambasciatrice Elena Basile con il Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini.



Stoccolma, 27 ottobre 2015. Concerto del Maestro Nicola Piovani alla Concert Hall.





Stoccolma, 2 dicembre 2014. Concerto del musicista jazz Stefano Bollani. L'Ambasciatrice Basile con i suoi ospiti, tra i quali Hans Blix, già Ministro degli Affari Esteri svedese e Direttore dell'International Atomic Energy Agency (IAEA), Alessandro Catenacci, famoso imprenditore italo-svedese e rappresentanti del corpo diplomatico.





Stoccolma, 9 novembre 2016. L'Ambasciatrice Elena Basile al concerto del musicista Moni Ovadia.





